



Bruxelles, 16 settembre 2020
(OR. en)

10729/20

Fascicoli interistituzionali:

2018/0216(COD)

2018/0217(COD)

2018/0218(COD)

AGRI 263
AGRILEG 96
AGRIFIN 70
AGRISTR 65
AGRIORG 61
CODEC 790
CADREFIN 230

NOTA

Origine: Presidenza

Destinatario: Consiglio

n. doc. Comm.: 9645/18 + COR 1 + ADD 1
9634/18 + COR 1 + ADD 1
9556/18 + REV 1 (en, de, fr) + COR 1

Oggetto: Pacchetto di riforma della PAC post-2020

a) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio

b) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga il regolamento (UE) n. 1306/2013

c) Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari, (UE) n. 251/2014 concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l'etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati, (UE) n. 228/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione e (UE) n. 229/2013 recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle isole minori del Mar Egeo

- *Stato dei lavori sulla riforma della PAC e scambio di opinioni*

In vista della sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 21 settembre 2020, si allega per le delegazioni una nota della presidenza che illustra lo stato dei lavori sul pacchetto di riforma della PAC e delinea gli elementi di discussione per lo scambio di opinioni a livello ministeriale, compresi tre quesiti per orientare il dibattito.

In preparazione di un orientamento generale sulla riforma della PAC, si presenta di seguito una panoramica delle discussioni previste in sede di Consiglio il 21 settembre 2020, nonché lo stato dei lavori sulle altre questioni da includere nell'orientamento generale in ottobre.

Stato dei lavori sulla riforma della PAC

Regolamento sull'organizzazione comune dei mercati

La presidenza presenterà il regolamento modificativo in sede di comitato speciale Agricoltura (CSA) al fine di giungere a un orientamento generale in ottobre. La presidenza ritiene che il regolamento modificativo sia sostanzialmente stabile e si adopererà per la sua messa a punto in sede di CSA.

Regolamento orizzontale

La presidenza proseguirà i lavori nell'ambito del gruppo competente del Consiglio al fine di ultimare i lavori per giungere a un orientamento generale in ottobre.

Regolamento sui piani strategici della PAC

Sebbene il regolamento sui piani strategici della PAC possa essere considerato in larga misura stabile, vi sono alcune questioni importanti che richiedono ulteriori discussioni.

Discussione per la sessione del Consiglio del 21 settembre 2020

Architettura verde

Gli Stati membri hanno insistito a più riprese sulla loro ambizione di aumentare il contributo ambientale e climatico della PAC. Al fine di conseguire un livello più elevato di ambizione in materia di ambiente e clima, è necessario definire di conseguenza la cosiddetta architettura verde.

1. **Regimi ecologici.** La presidenza ritiene che regimi ecologici solidi siano essenziali per accrescere il livello di ambizione in materia di ambiente e clima della PAC. La presidenza ha presentato i suoi suggerimenti riguardanti i regimi ecologici obbligatori per gli Stati membri e l'assegnazione di una quota minima delle dotazioni per i pagamenti diretti ai regimi ecologici. Diversi Stati membri hanno messo in luce che è difficile prevedere l'accettazione dei regimi ecologici e che occorre evitare la perdita dei relativi fondi inutilizzati. La presidenza ha tenuto conto di tali preoccupazioni e ha presentato un approccio a due livelli per stabilire un bilancio minimo, con una "fase pilota" iniziale in cui si propone un meccanismo per evitare perdite di fondi — a condizione che siano esaurite tutte le possibilità di utilizzare i rispettivi fondi a favore dei regimi per il clima e l'ambiente. La presidenza è aperta alle idee degli Stati membri e della Commissione sulla questione dei fondi inutilizzati e attende con interesse di ricevere pertinenti osservazioni alla sessione del Consiglio di settembre.
2. **Condizionalità.** Al fine di conseguire le più elevate prestazioni ambientali auspiccate, la presidenza ritiene necessario un ambizioso sistema di condizionalità. Tutti gli agricoltori dovrebbero pertanto essere soggetti alla condizionalità. Per evitare inutili oneri amministrativi, sono previste semplificazioni per le piccole aziende che tengono conto delle dimensioni dell'azienda nella definizione delle buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) da parte degli Stati membri, con l'opzione di un sistema di controllo semplificato e la possibilità di non applicare sanzioni amministrative in determinati casi.

Per quanto riguarda la BCAA 9, la presidenza ha suggerito di introdurre una **quota minima uniforme di superfici ed elementi produttivi/non produttivi** in tutta l'UE. Secondo la presidenza, la definizione di tale quota minima deve rispecchiare, da un lato, il livello più elevato di ambizioni in materia di ambiente e clima e, dall'altro, la diversità delle situazioni negli Stati membri. Di conseguenza, la presidenza ha suggerito di portare la percentuale minima dal 5% (come nelle attuali misure di inverdimento) al **[x]% per i seminativi** (dove [x]% rappresenta una cifra da concordare a livello dell'UE) . Come richiesto con insistenza da molti Stati membri, dovrebbe essere possibile **imputare determinati usi produttivi** alla quota minima. Per le colture intercalari è previsto un fattore di ponderazione dello 0,3. Per gli Stati membri che desiderano imputare alla quota minima esclusivamente superfici ed elementi non produttivi, la presidenza suggerisce una quota minima inferiore pari al **3%**. La presidenza ritiene che le altre BCAA e i criteri di gestione obbligatori (CGO) dovrebbero restare in larga misura quali redatti dalla presidenza croata.

3. **Disposizioni ambientali e climatiche nel secondo pilastro.** La presidenza suggerisce di mantenere il testo di compromesso elaborato sotto la presidenza croata per quanto riguarda i pagamenti per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici di cui all'articolo 66. Di conseguenza, tali pagamenti sarebbero imputati alla soglia minima del 30% del contributo totale del FEASR da riservare agli interventi volti a conseguire obiettivi specifici in materia di ambiente e di clima.

Nuovo modello di attuazione

Il nuovo modello di attuazione (NMA) costituisce un elemento centrale della futura PAC basata sui risultati. Comprende una serie di disposizioni specifiche volte a discostarsi dal precedente sistema basato sulla conformità, come quelle riguardanti la fissazione di importi unitari per gli interventi, la verifica dell'efficacia dell'attuazione e gli indicatori.

Sulla base dei progressi compiuti dalle presidenze precedenti, la presidenza tedesca ha discusso intensamente questo importante argomento nelle riunioni del gruppo "Questioni agricole orizzontali". Il CSA ha affrontato inoltre la questione della futura definizione degli indicatori.

È obiettivo comune far sì che l'attuazione dell'NMA sia praticabile per gli Stati membri. Al tempo stesso, la Commissione europea ha bisogno di una base sufficiente per rivedere la pianificazione e disporre di una solida base per la verifica dell'efficacia dell'attuazione. Restano da discutere alcuni elementi al fine di trovare una soluzione condivisa.

1. **Approvazione dei piani strategici degli Stati membri.** Numerosi Stati membri hanno espresso profonda preoccupazione e dubbi circa la necessaria certezza del diritto per quanto riguarda il processo di approvazione dei piani strategici degli Stati membri da parte della Commissione. La presidenza ha pertanto inserito un chiarimento giuridico in proposito all'articolo 106 del regolamento sui piani strategici della PAC. Obiettivo della modifica è chiarire che la valutazione dei piani strategici della PAC da parte della Commissione si basa esclusivamente su atti giuridicamente vincolanti per gli Stati membri.
2. **Indicatori.** Il sistema di indicatori deve essere chiaro e attuabile per dimostrare che la PAC consegue realmente i suoi obiettivi. Al tempo stesso, la Commissione ha bisogno di informazioni e dati sufficienti per effettuare la verifica dell'efficacia dell'attuazione e monitorare l'attuazione della PAC. Al fine di tenere conto del contributo della PAC a determinati obiettivi climatici e ambientali, indicatori distinti potrebbero rispecchiare meglio gli effetti della politica. Di conseguenza, la presidenza ha suggerito di reintrodurre indicatori distinti riguardo al contributo della PAC alla qualità dell'aria, alla qualità dell'acqua e all'uso sostenibile dell'acqua. La presidenza intende concludere i lavori sugli indicatori in sede di gruppo "Questioni agricole orizzontali".

3. **Importi unitari.** Gli Stati membri hanno ripetutamente chiesto un approccio pragmatico per fissare importi unitari, in particolare quando pianificano interventi fortemente diversificati, ad esempio interventi ambientali molto mirati nel quadro del secondo pilastro. In tale contesto è stata sottolineata l'eccessiva rigidità della relazione tra le dotazioni finanziarie indicative a livello di intervento e la pianificazione degli importi unitari e degli output. La presidenza ha pertanto proposto di abbandonare l'approccio originario consistente in un procedimento puramente matematico di determinazione delle risorse finanziarie per un intervento. I suggerimenti della presidenza hanno quindi messo in luce ancora più chiaramente che la dotazione finanziaria è indicativa e hanno garantito agli Stati membri maggiore flessibilità nella pianificazione. È stato inoltre incluso il concetto di importi unitari medi e di output aggregati, che è particolarmente importante per la pianificazione di interventi molto diversi, come i regimi ecologici, taluni interventi ambientali nel quadro del secondo pilastro e i pagamenti per le zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli territoriali specifici. Nel complesso, questo approccio semplificherà notevolmente la descrizione degli interventi. La presidenza intende concludere i lavori sugli importi e le relazioni annuali sull'efficacia dell'attuazione in sede di gruppo "Questioni agricole orizzontali".

Pagamenti diretti

1. **Livellamento e degressività.** Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo sul QFP, la presidenza ha adattato la formulazione giuridica indicando che il livellamento dovrebbe essere volontario per gli Stati membri. Mantenendo lo spirito della proposta originaria della Commissione, ha inoltre introdotto un meccanismo volontario di riduzione dei pagamenti diretti inferiori a 100 000 EUR e un livellamento volontario per i grandi beneficiari oltre tale limite, che garantirebbe agli Stati membri il massimo grado di flessibilità.
2. **Altre questioni relative ai pagamenti diretti.** Nel corso delle presidenze precedenti sono stati compiuti progressi significativi nel settore degli altri pagamenti diretti. La presidenza è pertanto del parere che i testi giuridici nella versione elaborata dalla presidenza croata potrebbero essere sostenuti da un'ampia maggioranza di Stati membri.

Per strutturare il dibattito nella sessione del Consiglio "Agricoltura e pesca" del 21 settembre 2020, la presidenza desidera invitare i ministri a **procedere a uno scambio di opinioni sui seguenti aspetti per i quali sarebbe necessario un orientamento politico:**

1. Da quando sono state presentate le proposte di riforma, gli Stati membri sostengono in linea di principio il livello più elevato di ambizione ambientale della futura PAC. Per tradurre tale impegno in misure politiche concrete, la presidenza ha presentato suggerimenti redazionali riguardanti una dotazione di bilancio minima per i regimi ecologici, disposizioni volte a evitare la perdita di fondi destinati ai regimi ecologici e non utilizzati, un approccio a due livelli per quanto riguarda le zone non produttive e talune zone produttive (BCAA 9), la separazione delle misure agroambientali nel quadro del secondo pilastro e un regime adeguato di condizionalità per le aziende agricole di piccole dimensioni.

Q1:

Siete d'accordo con l'approccio della presidenza per l'architettura verde della futura PAC?
A vostro parere, quali elementi della PAC sarebbero più rilevanti per rendere l'ambizione della futura PAC in materia di ambiente e clima efficace e credibile?

2. I pagamenti diretti continueranno a costituire il principale strumento di sostegno mirato per consentire agli agricoltori di fornire alimenti di alta qualità nonché servizi sociali e ambientali e garantire la stabilità socioeconomica e le prospettive a lungo termine necessarie per l'agricoltura dell'UE.

Basandosi sui progressi compiuti dalle presidenze precedenti, la presidenza ha formulato suggerimenti per la struttura del futuro sistema di pagamenti diretti, compresi il sostegno di base al reddito per la sostenibilità, il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori e il sostegno redistributivo complementare al reddito per la sostenibilità.

Sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo sul QFP, la presidenza ha inoltre suggerito di introdurre un meccanismo volontario per il livellamento dei pagamenti diretti, comprese disposizioni che consentano agli Stati membri di applicare ulteriori riduzioni dei pagamenti diretti ai grandi destinatari, garantendo nel contempo un elevato grado di flessibilità agli Stati membri che scelgono di farlo.

Q2:

Siete d'accordo con i suggerimenti della presidenza volti a consentire agli Stati membri di fare un uso flessibile delle possibilità di orientamento mirato dei pagamenti diretti?

Ritenete necessarie disposizioni orientative aggiuntive per conseguire un livello più elevato di uniformità nell'applicazione del sistema dei pagamenti diretti in tutta l'UE?

3. Il nuovo modello di attuazione (NMA) è un elemento fondamentale della futura PAC e contribuirà ad aumentarne l'efficienza per quanto riguarda il conseguimento degli obiettivi, nonché a migliorarne la responsabilità nei confronti dei cittadini. Al tempo stesso, poiché l'NMA rappresenterebbe un approccio gestionale e amministrativo completamente nuovo rispetto al vecchio sistema basato sulla conformità, diverse presidenze hanno compiuto notevoli sforzi per renderlo fattibile e praticabile non solo per gli agricoltori ma anche per le amministrazioni nazionali e la Commissione.

Nella riunione del CSA del 14 settembre 2020 la presidenza ha informato il Consiglio in merito ai lavori in corso per migliorare ulteriormente l'NMA.

Q3:

A vostro parere, quali sono le disposizioni più importanti per raggiungere un equilibrio fra una migliore attuazione e l'esigenza di semplificazione amministrativa?

Di quali elementi proporreste il rafforzamento al fine di migliorare tale equilibrio?